

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 15

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Il sistema fiscale italiano viene percepito dai partecipanti come squilibrato soprattutto a carico di dipendenti e pensionati, che rappresentano anche i principali consumatori che sostengono l'economia. La proposta prevalente è quindi spostare il peso fiscale verso rendite, extraprofitti, immobili di lusso e ricchezza finanziaria, alleggerendo redditi bassi e attività produttive.

C'è consenso sulla necessità di rafforzare il contrasto all'evasione fiscale, considerata una sottrazione al dovere di contribuire alla redistribuzione della ricchezza. Alcuni partecipanti hanno criticato flat tax e innalzamento dei limiti al contante, ritenuti fattori che favoriscono evasione e disparità tra lavoratori dipendenti e autonomi. Sono stati proposti maggiore tracciabilità dei pagamenti, riduzione del limite al contante, incrocio di banche dati e movimenti bancari anche tramite AI. È stata inoltre avanzata l'idea di rendere detraibili gli scontrini, così da creare un interesse diretto del cittadino a richiederli. È emersa anche la proposta di correggere regimi fiscali percepiti come troppo favorevoli per le partite IVA.

Sulle imposte da aumentare o correggere, il tavolo ha indicato:

- tassazione basata su progressività effettiva per rendite e ricchezze;
- tassazione degli extraprofitti, non solo energetici ma anche di banche, assicurazioni e altri settori;
- revisione degli estimi catastali per adeguare le rendite immobiliari e introduzione di una tassa sulle case sfitte, accompagnata da garanzie pubbliche per incentivare gli affitti;

- riallineamento della tassa di successione agli standard europei, con criteri progressivi e proporzionati ai grandi patrimoni;
- indicizzazione automatica degli scaglioni fiscali all'inflazione, per evitare che aumenti salariali nominali facciano crescere il prelievo senza un reale miglioramento del potere d'acquisto.

La principale posizione fuori dal coro non riguarda l'obiettivo di equità, ma l'idea che la tassazione possa generare crescita. Un partecipante ha sostenuto che ogni tassa sottrae risorse al sistema economico e produce effetti recessivi se lo Stato non reimmette più risorse nell'economia reale. Secondo questa posizione, la fiscalità redistribuisce ma non crea ricchezza: la crescita richiede spesa pubblica, salari più alti, investimenti, pensioni e infrastrutture.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

La combinazione ritenuta più equilibrata prevede tre linee di intervento: ridurre il carico fiscale su lavoro e redditi bassi; aumentare il contributo di rendite finanziarie, grandi patrimoni, successioni ed extraprofitti; destinare le risorse recuperate a servizi pubblici, sanità, welfare, sostegno a famiglie e imprese. Il recupero dell'evasione dovrebbe finanziare alleggerimenti fiscali sul lavoro, no tax area o misure per i redditi più bassi. Inoltre, i partecipanti ritengono che alcuni strumenti, come la tassa sui servizi digitali, sui grandi patrimoni, successioni e rendite finanziarie, siano più efficaci se coordinati a livello europeo.

Il punto più delicato riguarda la tassa sui super ricchi. È stato riconosciuto che nel Movimento esistono posizioni diverse e sebbene i partecipanti siano a favore occorre chiarire che si intende intervenire su grandi ricchezze, extraprofitti e rendite finanziarie, e si suggerisce grande attenzione comunicativa soprattutto nei confronti dei piccoli risparmiatori.

Si riporta infine una posizione sul tema del pareggio di bilancio che se applicato rigidamente, impedisce allo Stato di usare la spesa pubblica come leva di crescita. Il consenso possibile sta nell'idea che la fiscalità sia utile solo se accompagnata da una politica economica capace di rimettere risorse nell'economia reale.